

accipit, et congregat fructum in vitam aeternam: ut, et qui seminat, simul gaudeat, et qui metit. ³⁷In hoc enim est verbum verum: quia alius est qui seminat, et alius est qui metit. ³⁸Ego misi vos metere quod vos non laborastis: alii laboraverunt, et vos in labores eorum introistis.

³⁹Ex civitate autem illa multi crediderunt in eum Samaritanorum, propter verbum mulieris testimonium perhibentis: Quia dixit mihi omnia quaecumque feci. ⁴⁰Cum venissent ergo ad illum Samaritani, rogaverunt eum ut ibi maneret. Et mansit ibi duos dies. ⁴¹Et multo plures crediderunt in eum propter sermonem eius. ⁴²Et mulieri dicebant: Quia iam non propter tuam loquelam credimus: ipsi enim audivimus, et scimus quia hic est vere Salvator mundi.

⁴³Post duos autem dies exiit inde: et abiit in Galilaeam. ⁴⁴Ipse enim Iesus testimonium perhibuit quia Propheta in sua patria honorem non habet. ⁴⁵Cum ergo venisset in Galilaeam, exceperunt eum Galilaei, cum omnia vidissent quae fecerat Ierosolymis in die festo: et ipsi enim venerant ad diem festum.

miete, riceve mercede e raduna frutto per la vita eterna: onde insieme ne goda e colui che semina e colui che miete. ³⁷Poichè in questo si verifica quel proverbio: altri semina e altri miete. ³⁸Io vi ho mandati a metere quello che voi non avete lavorato: altri hanno lavorato e voi siete entrati nel loro lavoro.

³⁹Ora molti dei Samaritani di quella città credettero in lui per le parole di quella donna, la quale attestava: Egli mi ha detto tutto quello che ho fatto. ⁴⁰Portatisi adunque da lui quei Samaritani, lo pregarono a trattenerli in quel luogo. E vi si trattenne due giorni. ⁴¹E molti più credettero in lui in virtù della sua parola. ⁴²E dicevano alla donna: Noi non crediamo già per tua parola: chè abbiamo noi stessi udito e abbiamo conosciuto che questi è veramente il Salvatore del mondo.

⁴³Passati poi due giorni si partì di là: e andò nella Galilea. ⁴⁴Perchè lo stesso Gesù aveva affermato che non riscuote rispetto un profeta nella sua patria. ⁴⁵Giunto egli pertanto nella Galilea, fu accolto dai Galilei, i quali avevano veduto tutto quello che egli aveva fatto in Gerusalemme nel dì della festa: poichè essi pure erano andati alla festa.

⁴⁴ Matth. 13, 57; Marc. 6, 4; Luc. 4, 24. ⁴⁵ Matth. 4, 12; Marc. 1, 14; Luc. 4, 14.

Il padrone della messe, ossia Dio darà loro il premio, e il frutto delle loro fatiche sarà la vita eterna, affinché e colui che ha seminato, cioè i profeti, il Battista e specialmente Gesù Cristo, e coloro che hanno mietuto, cioè gli Apostoli e gli operai evangelici siano partecipi dello stesso gaudio.

³⁷ In questo caso si verifica anche il proverbio che altri semina, e altri miete, però il seminatore non sarà disgiunto dalla gioia della messe, ma seminatori e mietitori godranno insieme.

³⁸ Altri han lavorato, ecc. Gesù applica il proverbio. I profeti, il Battista ed Egli stesso col loro ministero hanno preparato l'umanità ad accogliere la dottrina Evangelica, apparirà ora agli Apostoli raccogliere i frutti della loro parola, compiendo l'opera da loro cominciata, convertendo cioè tutti i popoli. Per questo fine li ha eletti suoi Apostoli, e li manderà a tutte le nazioni della terra.

³⁹ Molti credettero, ecc. Ecco una prova che la messe era già matura. I Samaritani abbracciano la fede e si mostrano docili agli insegnamenti di Gesù, credendo senza bisogno di altri miracoli alla testimonianza della donna. Presso i Giudei Gesù aveva fatto dei miracoli ben più grandi di quello fatto colla Samaritana, eppure essi si mostrarono increduli e lo perseguitarono.

⁴⁰ Lo pregarono con insistenza di fermarsi tra loro affine di essere meglio istruiti. Gesù acconsentì alle loro preghiere in modo però da non esacerbare gli Ebrei per i quali era stato princi-

palmente mandato (Matt. XV, 24), e si trattenne quindi solo due giorni.

⁴¹ In virtù della sua parola. La presenza e la parola di Gesù eccitavano in molti la fede, e rendono più perfetta quella di coloro che già l'avevano.

⁴² Non credono più per la narrazione (αἰτία) fatta dalla donna; essi hanno acquistato una certezza personale e diretta che Gesù è veramente il Messia, che deve salvare tutti gli uomini, siano essi Giudei o Samaritani. E' l'unica volta che Gesù venga chiamato Salvatore del mondo. L'entusiasmo dei Samaritani nell'accogliere il Vangelo, presagiva l'entusiasmo dei Gentili.

⁴⁴ Lo stesso Gesù. L'Evangelista accenna al motivo, per cui Gesù lasciò la Giudea e si ritirò nella Galilea. Aveva affermato in altre circostanze, come si ha presso i Sinottici, Matt. XIII, 57; Mar. VI, 4; Luc. IV, 24. Gesù era nato a Betlemme, e perciò l'Evangelista S. Giovanni poteva ben considerare la Giudea come patria del Salvatore, mentre i Sinottici considerano come sua patria la città di Nazaret, dove Egli era stato allevato e dove aveva trascorso gran parte della sua vita.

⁴⁵ Fu accolto dai Galilei, mentre i Giudei non vollero credere in lui; tuttavia la fede dei Galilei era molto imperfetta, perchè essi crederettero unicamente per i miracoli che Gesù aveva fatti a Gerusalemme nella festa di Pasqua. II, 23, III, 2. Quanto fu più eccellente la fede dei Samaritani, i quali avevano creduto sulla semplice parola di Gesù senza aver visto miracoli.